

AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO

OTTOBRE

Domenica 7 Ore 11: Messa Solenne

20° anniversario della Dedicazione della nostra chiesa e inizio dell'Anno Pastorale per la nostra comunità parrocchiale

domenica 28

11.00 S. Messa con celebrazione della Cresima

NOVEMBRE

giovedì 1° Festa di tutti i Santi

SS. Messe ore 9.30 - 11 (solenne) - 19

venerdì 2 Commemorazione dei fedeli defunti

S. Messe ore 9 - 18 - 19 (solenne)

19.00: S. Messa solenne per tutti i parrocchiani defunti e in particolare per quelli morti durante l'anno

domenica 18

Festa della Madonna della Salute

9.30

Nella S. Messa, amministrazione del Sacramento dell'Unzione ad anziani e malati

11.00

S. Messa Solenne

Nel pomeriggio festa autunnale della Comunità con **castagnata**

domenica 25

Anniversari

11.00

Celebrazione di ringraziamento per gli anniversari di matrimonio (10°, 20°, 25°, 40°, 50°) e di professione religiosa (50° e 60°)

Trovate tutti i numeri di Vita Nostra su
www.parrocchiasancamillo.org

Nel prossimo numero troverete la seconda puntata del fumetto creato da Luca Salvagno per Vita Nostra: CAMILLOPOLIS

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Marzo 2012

Anno 7, Numero 1

Direttore responsabile
Giuseppe IoriPubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar, P. Roberto Nava, Luigi Salce

Hanno collaborato: Camilla Rinaldini, Luca Forchignone, Loretta Cremonini, Gaetano Meda

ORARI SS. MESSE

SS. Messe festive

Sabato e viglie: ore 19.00

Domenica e festività:

ore 9.30, 11.00, 19.00

SS. Messe feriali

Lunedì - Venerdì: ore 9.00 e 18.00

Sabato: ore 9.00

Orario del Centro
Parrocchiale

Lunedì, Mercoledì,
Giovedì e Sabato:
dalle 16 alle 19

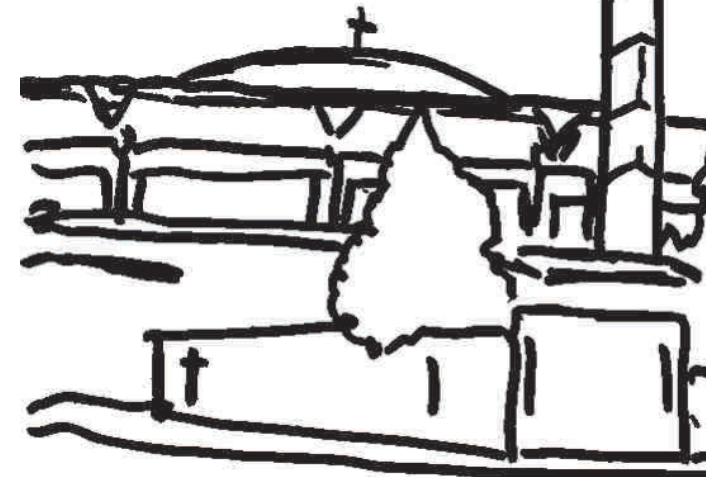
(per poter ampliare l'orario,
aspettiamo nuovi volontari!)

Stampato da Tipografia Veneta Snc
Via E. Dalla Costa Elia, 4/6 35129 Padova

Impaginazione e grafica di Mauro Feltini

Vita nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova



“CHIEDIAMO DI POTER
VEDERE IL VOSTRO VOLTO”
(1 Ts 3,10)

La Diocesi ha presentato gli “Orientamenti Pastorali” che ci impegneranno in quest’anno 2012-2013 - Si tratta di riscoprire la vitalità della Chiesa: un compito esaltante, ma difficile.

Tre sono i punti fondamentali che coinvolgeranno tutti, fedeli e sacerdoti su un piano paritetico, proponendo una concezione del cristianesimo attiva e non più passiva, nella logica di riscoprire le nostre origini, di rivivere l’autentico spirito dei primi secoli, quello del “neocatecumenato”, con un imperativo categorico: “testimoniare il Vangelo in un mondo che cambia”.

Il punto di partenza è quindi S. Paolo, “l’apostolo delle genti”, che rifacendosi a Cristo, si rivolge agli abitanti di Tessalonica da Corinto, dove era arrivato nel suo pellegrinaggio apostolico; egli non ha dimenticato i cristiani di Tessalonica, è stato informato che l’opera di diffusione del Cristianesimo sta procedendo bene, così trasmette tre indicazioni: “Chiediamo di poter

(Continua a pagina 2)

Ottobre 2012

Anno 7, Numero 2

Sommaro

“Chiediamo di poter vedere il vostro volto”	1
Il gruppo Giovanissimi a Taizè	2
L'angolo dei Giovani	
Mettiti in gioco!	4
Gruppo scout Agesci	
Campo di servizio in Etiopia	6
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
2 novembre, per ricordare	10
Notizie dalle Associazioni	
Amici di San Camillo	11
Date importanti dell'anno pastorale	12
Si riparte!	
Il cammino della Catechesi	13
Il mio incontro con Medjugorje	14
Le direttive ufficiali della Santa Sede	15
Avvisi importanti	16



San Paolo parla ai greci (mosaico a Veria, Grecia)

completare ciò che manca alla vostra fede”, “il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell’amore vicendevole e verso tutti”, “il Signore confermi i vostri cuori irreprensibili nella santità”. Così egli desidera “vedere il vostro volto”, perché è lo stesso volto di Cristo che ama i suoi figli e si rispecchia in loro.

Contemporaneamente vengono indicate le fonti che devono essere alla base dell’azione convinta e partecipe del cristiano; in primo luogo il Concilio Vaticano II viene riproposto soprattutto nella Costituzione dogmatica “Lumen Gentium”, che afferma che “mentre Cristo santo, innocente e senza macchia non conobbe peccato e venne in terra solo allo scopo di espurare i peccati del popolo di Dio, la Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento”.

“Rinnovamento” è la parola chiave: quest’anno saranno rinnovati gli “Organismi di Comunione” della Diocesi: Il Consiglio pastorale diocesano, il Consiglio presbiterale, il Consiglio pastorale vicariale, il Consiglio pastorale parrocchiale, il Consiglio per gli affari economici. In particolare viene sottolineata la congiunzione di lavoro (proprio per agire per il meglio nel territorio) che deve esistere tra parrocchia e vicariato. È opportuno che il rinnovo di tali Consigli avvenga tra il mese di gennaio e il 31 marzo 2013, giorno di Pasqua, mentre la presentazione ai fedeli è prevista per il 14 aprile (terza domenica di Pasqua) in modo da assicu-

rare da un lato la continuità di lavoro rispetto agli anni precedenti, dall’altro, appunto, il coinvolgimento di persone nuove, nell’ottica appunto del “rinnovamento”. Il 9 febbraio 2013 è previsto un incontro a livello diocesano per confrontare lo stato dei lavori. Si evidenzia comunque la centralità del vicariato nel coordinamento dei diversi ambiti in cui si sviluppa la pastorale, in relazione al territorio: carità, liturgia, sociale, famiglia, cultura, salute, lavoro, tempo libero, comunicazione.

Il secondo momento forte, che la comunità dei fedeli è chiamata a vivere sempre in prima persona e in modo attivo e partecipe è “l’Anno della Fede” proclamato da Benedetto XVI, che proponendosi di proseguire (la continuità della Chiesa!) l’opera dei suoi predecessori, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II, parla di una “porta” (la Fede appunto), che una volta che viene attraversata, ti coinvolge “in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo, mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della Risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui”. L’Anno della Fede avrà inizio l’11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo. La Fede, però, per Benedetto XVI “esige oggi un più convinto impegno ec-

Il gruppo Giovanissimi a Taizé

Tra il 16 e il 20 luglio il gruppo dei giovanissimi degli anni '93 e '94, con l'animatore Giorgio e Padre Paolo, hanno raggiunto la Comunità di Taizé (in Francia) per vivere un'esperienza profonda e del tutto nuova. Si tratta di un luogo d'incontro per migliaia di giovani da tutto il mondo che si incontrano per pregare e condividere le loro esperienze; con l'aiuto dei frati, i giovani ritrovano la loro spiritualità e solidificano il loro rapporto con Dio. È un'esperienza che permette di conoscere tantissimi altri giovani di tutto il mondo e serve per imparare a vivere in comunità, condividendo i momenti di preghiera attraverso i canti, i momenti di allegria e lasciando spazio anche alla riflessione personale. In questo numero di Vita Nostra trovate diverse immagini di questa esperienza (a pagina 3, 4, 5, 10, 11, 13)

mi; predisponiamo dei momenti proprio per loro, sia ludici, sia di preghiera, ed è bello vedere la sensibilità e la partecipazione dei bambini a questi momenti. Il nostro primo impegno è sempre quello di trovare un sacerdote che ci segua per tutto il pellegrinaggio come guida spirituale (per Capodanno abbiamo avuto con noi la guida preziosa di padre Paolo ...). È una gioia per Maria vedere i suoi figli in preghiera e tanti vengono conquistati come me dalla sua premura materna. Ognuno arriva con i suoi problemi, con le sue ferite: Maria ci invita ad affidare tutto a lei e a credere che la preghiera può ottenere tutto. Vedo tante persone che, al loro ritorno, iniziano un cammino di fede e manifestano una maggior dedizione verso gli altri.

Provo un grande senso di riconoscenza per questa ulteriore opportunità di aiuto che ci viene donata: un faro di luce, una speranza per tante persone che cercano pace, risposta ai loro problemi, e mi sento privilegiata nell’aver modo di recarmi così spesso in quel luogo di grazie.

Loretta Cremonini

LE DIRETTIVE UFFICIALI DELLA SANTA SEDE SU MEĐUGORJE

I fatti straordinari che sono collegati con Međugorje continuano ... dopo tanti anni, dal 24 giugno 1981! Sono state scritte decine e decine di libri sui vari aspetti dei fenomeni e sui sei veggenti.

Finché “messaggi, apparizioni, ecc.” sono ancora in atto, non ci può essere un pronunciamento definitivo dell’autorità ecclesiastica. D’altronde ricordiamo che le apparizioni di Lourdes sono state riconosciute dalla Chiesa tre anni dopo il loro termine; quelle di Fatima, tredici anni dopo.

Attualmente si può affermare, con piena evidenza, che i frutti spirituali sono molteplici e straordinari. A Međugorje si prega, e tanta gente cambia vita: è terra di preghiera e di grandi conversioni.

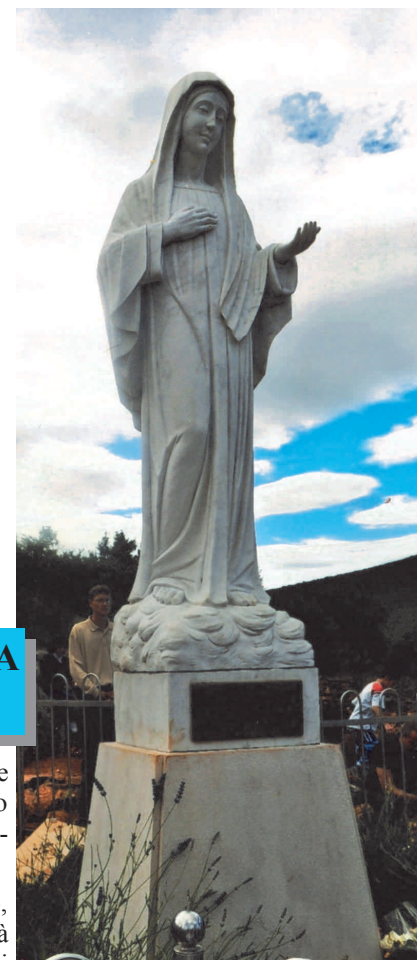
Dal marzo del 2010 è stata avviata una nuova commissione, coordinata dal cardinal Camillo Ruini, che sta studiando il caso Međugorje. Nel frattempo rimane valido l’ultimo pronunciamento dell’episcopato della ex Jugoslavia:

“Noi vescovi, dopo una triennale commissione di studio, accogliamo Međugorje come luogo di pellegrinaggio e santuario. Questo vuol dire che non abbiamo nulla in contrario se qualcuno onora la Madre di Dio in una maniera che sia conforme all’insegnamento e alla dottrina della Chiesa ... Pertanto proseguiremo gli studi. La Chiesa non ha fretta”.

La posizione della Santa Sede, esplicitata in vari documenti, è stata recentemente così sintetizzata dal Cardinal Bertone, Segretario di Stato:

“Tutto è rinviato alla dichiarazione di Zara dei vescovi della ex Jugoslavia del 10 aprile 1991, che lascia la porta aperta a future indagini. La verifica deve, perciò, andare avanti. Nel frattempo sono permessi i pellegrinaggi privati con un accompagnamento pastorale dei fedeli”.

Viene quindi ribadita l’assoluta libertà dei pellegrini di recarsi a Međugorje, specificando che la Chiesa lo ritiene un luogo di culto mariano, dove è possibile partecipare alla santa Messa, confessarsi, fare la Via Crucis e così via.



Statua della Madonna a Međugorje

IL MIO INCONTRO CON MEDUGORJE

Nel 1987 mia figlia Daniela, che allora aveva 15 anni, cominciò ad assillarci che voleva andare a Medugorje insieme ad una sua amica che noi non conoscevamo. Visti inutili i nostri tentativi di dissuaderla, l'unica soluzione che trovò mio marito fu quella di convincermi ad accompagnarla.

Fu così che mi trovai in un viaggio "forzato" in quanto, pur avendo sentito parlare di queste "presunte" apparizioni fin dall'inizio, non avevo provato per esse alcun interesse.

Ebbi modo così di conoscere i sei ragazzi che dicevano di vedere la Madonna che si presentava loro come Regina della Pace. Rimasi molto colpita dalla naturalezza, semplicità del loro comportamento e profondamente commossa e convinta della verità della loro testimonianza.

Cominciai a prendere sul serio quanto stava avvenendo in quel luogo e a chiedermi il perché di questo particolare intervento divino.

La risposta che mi diedi in quei giorni fu che Maria ama immensamente tutti i suoi figli, desidera la loro felicità e viene a insegnare a mettere in pratica nella vita quotidiana ciò che il Vangelo insegna: "Fate quello che Lui vi dirà". Il suo pressante richiamo vuole condurci a comprendere l'importanza fondamentale della preghiera, sia individuale che comunitaria.

A Medugorje queste non sono solo parole che sentiamo ripetere spesso, ma è un'esperienza di vita.

Quello che colpisce in quel luogo è il profondo raccoglimento in tutti i momenti di preghiera proposti dalla Parrocchia e la sentita partecipazione alla Santa Messa quotidiana, in un clima di serenità che coinvolge tutti i partecipanti.

Impressionante è poi il numero di persone che si accosta ai confessionali: Medugorje infatti è considerato il più grande confessionale del mondo. Molti pellegrini provano un forte richiamo interiore a riconciliarsi con Dio

anche dopo anni di lontananza dai sacramenti.

Dopo questo primo incontro con la Regina della Pace ne sono seguiti tanti altri: è divenuto per me un appuntamento annuale di incontro privilegiato con Maria per trascorrere giornate di più intensa preghiera e per una crescita nella fede, cercando poi di attuare anche nel quotidiano ciò che Maria chiede: una preghiera che si attua nella vita. Con altre persone che hanno sentito questo richiamo, abbiamo vissuto momenti di gruppo in cui si prega in adorazione davanti al Santissimo (il Santo Rosario è una delle preghiere preferite da Maria), si riflette sulla Parola di Dio e si condivide il proprio percorso di fede. E' un percorso che ci ha reso più sensibili alla partecipazione alla vita parrocchiale, sia nei momenti liturgici, sia in quelli caritativi.

Nel pellegrinaggio dell'agosto del 2003 c'è stata una svolta: ho compreso la preoccupazione, la sofferenza di questa Madre che vede tanti figli lontani da lei e, soprattutto, da suo figlio Gesù. Ho provato un forte richiamo interiore a condurre in questo luogo più persone possibili perché tanti possano fare esperienza di questo incontro speciale con l'amore di Dio.

Da allora sto cercando di rispondere a questa chiamata, organizzando spesso, insieme ad altri collaboratori, pellegrinaggi a Medugorje. Da alcuni anni abbiamo aperto questa possibilità alle famiglie con bambini, anche piccolissimi.



In pellegrinaggio a Medugorje

clesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicarla". L'esempio che il papa cita è quello di S. Agostino, per il quale tutta la vita fu una ricerca continua della "bellezza della fede fino a quando il suo cuore non trovò riposo in Dio".

Eccoci allora al **terzo obiettivo**, che esige un totale coinvolgimento del cristiano, quello dell'«**Iniziazione cristiana**», perché è qui che si può rinnovare veramente la Chiesa. È un cambiamento radicale di mentalità, perché si tratta di riscoprire l'unitarietà dei sacramenti di base, non per rispondere a "un bisogno religioso" che viene richiesto, ma per suscitare e risvegliare la domanda di fede, testimoniandola di fronte agli indifferenti. Per ottenere ciò si evidenzia la responsabilità della famiglia, quindi si rende necessario proporre ai genitori un appropriato cammino di formazione, parallelo a quello dei figli: si deve agire nell'ottica di una prospettiva catecumenale, con un cammino scandito in tappe e con percorsi differenziati. Oggi infatti la Cresima segna sempre di più la fine della frequentazione delle attività della Chiesa e l'inizio di un'apatia religiosa.

Il discorso va affrontato quindi in un'ottica diversa: i tre sacramenti di base sono il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia, che vanno celebrati con una prospettiva diversa rispetto al passato, perché devono coinvolgere tutti i fanciulli, le loro famiglie, ma anche la Comunità Parrocchiale, che li accoglie e li integra in se stessa. In un **primo tempo** ci sarà la formazione del gruppo dei fanciulli, la scoperta della persona di Gesù, Figlio di Dio, la decisione di continuare il cammino per tutto il tempo necessario, al fine di diventare discepoli di Cristo e imparare a vivere nella Chiesa. Per i genitori si tratta di scoprire (o riscoprire) alcuni aspetti essenziali del Vangelo e di sviluppare la disponibilità ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede. Obiettivi del **secondo tempo** sono per i fanciulli conoscere Gesù e crescere nella sua amicizia nel contesto della comunità cristiana, formarli all'ascolto della Parola di Dio, abitarli a pregare e a celebrare, condurli a conoscere i



I giovanissimi a Taizé: panorama serale della collina che ospitava le tende di migliaia di giovani

misteri della salvezza e i sacramenti di base, metterli a contatto con il vissuto di carità della parrocchia, sostenerli nel vivere il comandamento dell'amore e della formazione della coscienza. I genitori saranno coinvolti ad approfondire la fede cristiana nel contesto odierno, a facilitare il loro inserimento nella comunità cristiana, a continuare ad accompagnare i figli nel loro cammino di fede e nel proprio compito di educatori alla fede.

Il **terzo tempo** è centrato sulla riscoperta dello stretto legame tra il mistero pasquale e i tre sacramenti di base: la parrocchia è il "luogo originario" in cui realizzare il cammino dell'Iniziazione cristiana ed è anche il luogo adatto per celebrare i sacramenti: "il parroco è la figura chiamata e delegata dal Vescovo per questa azione, ma il parroco è il celebrante di una cerimonia che coinvolge indistintamente tutti, fanciulli, genitori e il popolo di Dio, nel cui ambito i fanciulli vengono accolti. L'intento è quello di passare da un accompagnamento affidato unicamente ai catechisti ad un coinvolgimento maggiore degli altri operatori pastorali e della comunità parrocchiale intera; da un cammino in cui i tre Sacramenti sono vissuti e celebrati separatamente, con il rischio di derive devozionali e folcloristiche, verso una visibile unità tra il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia nell'irrinunciabile contesto celebrativo della Pasqua".

La parrocchia in questo senso ritroverà la sua vitalità come organismo attivo di coinvolgimento, perché tutto si baserà sulla convinzione

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

e sulla partecipazione; si potranno così trovare i momenti adatti per realizzare riti come la consegna del Credo, del Padre Nostro, del Comandamento dell'Amore.

Si tratta di realizzare un vero e proprio dialogo con la cultura del nostro tempo, confrontandosi con il Nordest, un territorio che è cambiato moltissimo negli ultimi anni: i fedeli sono chiamati a prendere atto della cultura concreta e reale delle persone che vi abitano. Si deve realizzare un cambio di mentalità: dialogo e non confronto con la cultura laica del nostro tempo, per cui spesso si parla di un atteggiamento anticlericale del "mondo non cristiano". È necessario abbandonare atteggiamenti di chiusura e far circolare idee, conoscenze, proposte di incontro, per favorire il dialogo e una valutazione comune sui temi emergenti, ad esempio l'economia e l'educazione.

Due sono gli aspetti socio-culturali da perseguire. Il primo riguarda l'educazione alla legalità; il secondo l'immigrazione, che costituisce una realtà sociale di enorme rilevanza per le dimensioni raggiunte in questi anni, per i riflessi di insicurezza e preoccupazione che produce nelle nostre comunità, per i mutamenti culturali e religiosi che ne derivano, ma anche per l'inadeguatezza di chi ha responsabilità educative rispetto a questa mutazione socio-culturale.

A questo compito sono chiamati tutti, presbiteri e laici, senza distinzione di vecchi primati degli uni sugli altri, ma in quel clima di "sinodalità" che deve caratterizzare la vita del cristiano nel mondo contemporaneo. Lo ripetiamo, serve una nuova mentalità, in cui la fermezza dei principi sia accompagnata da uno spirito aperto al dialogo e al confronto e dalla gioia nel credere e nel manifestare i nostri valori.

Giuseppe Iori

L'angolo dei Giovani. METTITI IN GIOCO!

Ormai le vacanze sono finite e, con settembre, anche la nostra comunità si prepara per un nuovo anno pastorale. Così, anche quest'anno si sta lavorando senza sosta per offrire proposte sempre valide e coinvolgenti, capaci di rendere la nostra parrocchia un punto di riferimento per i ragazzi e per i giovani.

Ma ecco che, a fianco delle attività storiche, quest'anno abbiamo deciso di far partire anche un nuovo progetto, rivolto proprio a quella fascia d'età che finora era stata un po' trascurata, ovvero tutti i giovani dai 18 ai 25 anni: il 9 settembre è nato ufficialmente un nuovo gruppo parrocchiale, il "Cammino giovani San Camillo".

DI CHE SI TRATTA?

Beh, di un'idea tutta nuova. Un nuovo concetto di "gruppo parrocchiale", nel quale SIAMO TUTTI PROTAGONISTI!

Ormai siamo (usiamo la prima persona plurale perché anche noi ideatori rientriamo nella categoria) giovani che stanno per affacciarsi alla vita vera, quella fatta di sfide, di obblighi, di fatiche, di duro lavoro e/o studio... Ecco che allora abbiamo deciso di dare la possibilità ad

ogni giovane della parrocchia di esplorare il mondo che lo circonda, ma nello stesso tempo restare sempre in compagnia, di viaggiare dentro noi stessi alla scoperta di quelle domande e di quella fede che forse trascuriamo, anche perché piena di punti interrogativi ai quali non sappiamo dare risposta.



I giovanissimi a Taizé (vedi box a pag. 2): altare della chiesa della comunità

SI RIPARTE! IL CAMMINO DELLA CATECHESI

Anche nella nostra parrocchia fervono i preparativi per la riapertura dell'anno pastorale, durante il quale tutta la comunità potrà assistere allo sviluppo del nuovo cammino di **Iniziazione Cristiana** proposto dalla diocesi di Padova. Già da tempo abbiamo cominciato a parlare del "catecumenato", ma l'importanza di questo tema ci spinge a riprendere il discorso per prepararci meglio ad accogliere i semi di vita che saranno gettati nei prossimi mesi.

I gruppi di bambini e genitori coinvolti nel nuovo percorso sono due: il gruppo dei 7 anni, che sta per intraprendere il **TEMPO DELLA PRIMA EVANGELIZZAZIONE**, e il gruppo degli 8 anni che entra nel **TEMPO DEL CATECUMENATO**.

Il prossimo 14 ottobre 2012, quest'ultimo gruppo celebrerà appunto il **rito di ammissione al Catecumenato**: una tappa fondamentale di riflessione, in vista del cammino futuro.

Il punto di forza, che contraddistingue il progetto del catecumenato, è l'ascolto della Parola di Dio: avvicinarsi alla Parola, spezzarla e "masticarla" insieme, renderla viva e concreta, nella consapevolezza di quanto sia importante accostarsi alla "tavola della Parola", per nutrirsi con gli insegnamenti di Gesù.

Quindi, per bambini e genitori, le attività di catechesi saranno organizzate, tenendo sempre come riferimento il Vangelo, in particolare il Vangelo di Marco, per il primo anno, e quello di Luca, per il secondo. Gli incontri avranno cadenza mensile, perché l'importante non è tanto la quantità di ore dedicate alla catechesi, ma il fatto che siano significativi per la vita dei ragazzi e delle loro famiglie.

Un'attenzione particolare sarà dedicata ai momenti forti dell'anno liturgico: l'Avvento, che precede il Natale del Signore, e la Quaresima, in preparazione alla Settimana Santa e alla Pasqua.

Il periodo quaresimale vedrà l'attivazione dei centri di ascolto nelle famiglie. Come qualcuno di noi forse sa, per averne parlato con familiari ed amici che già hanno vissuto questa esperienza, il centro di ascolto è un incontro durante il quale si legge e si spiega la Parola di Dio, a cui possono partecipare insieme bambini e genitori. In alcuni casi, saranno i genitori stessi a condurre gli incontri, nelle loro case, per un ristretto gruppo di fanciulli, in semplicità e fraternità.

E gli altri gruppi di catechesi? Per i ragazzi dai 9 ai 12 anni il cammino continuerà come per il passato. Gli incontri di catechismo avranno cadenza settimanale, con qualche sabato di pausa, e, nel 2013 saranno celebrati la Messa di Prima Comunione e il sacramento della Confermazione.

Noi catechisti siamo consapevoli che questo periodo di transizione non sarà sempre facile, ma cercheremo di fare il possibile, con l'aiuto dei sacerdoti e di tutta la comunità, per armonizzare i due cammini di formazione: quello del catecumenato e quello "tradizionale", nella concreta speranza che siano un'esperienza forte di condivisione e crescita nella fede per tutti.

Paola Baldin



I giovanissimi a Taizé: - foto di gruppo completa, per una sosta ai piedi del monte Bianco: Padre Paolo, Francesca Tosato, Alberto Cenozo, Camilla Rinaldini, Elena Papisca, Chiara Cecchin, Caterina Gradenigo e l'animatore Giorgio Rossetto

(Continua da pagina 11)

grande raccolta come distributore all'ingrosso, mentre le associazioni di media dimensione preleveranno dalle Acli e dal Banco Alimentare del Veneto Onlus e saranno in grado di distribuire a più utenti con una certa assiduità.

Il progetto prevede una parte sperimentale per dare avvio, dalla fine del 2013, ad un "Supermercato dei Freschi donati".

Davvero una concreta opportunità per operare in rete con altre associazioni.

Festa del Volontariato e della Solidarietà 23 settembre 2012 - Piazze del Centro Storico - Padova

Anche quest'anno curata e organizzata dal Centro Servizio del Volontariato si è svolta la tradizionale Festa del Volontariato, divisa per aree tematiche: Volontariato, Disabilità, Ambiente, Nuovi stili di vita, Promozione Sociale, Pace e Diritti Umani, Sport.

L'Associazione Amici di S. Camillo è stata presente con un gazebo dove espone materiale divulgativo e i prodotti artigianali confezionati dal nostro "Laboratorio Fantasia e Allegria", nell'intento di raccogliere fondi a sostegno di

tutte le nostre iniziative.

Rinnovo Convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Padova

Nello scorso mese di luglio è stata rinnovata la convenzione che regola i rapporti di collaborazione nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato della nostra Associazione all'interno della struttura ospedaliera. Oltre ad alcuni aspetti organizzativi risultano ora meglio definiti i rapporti con l'Istituzione.

Newsletter dell'Ufficio Città Sane - Settembre 2012

L'Ufficio Città Sane del Comune di Padova ci informa che, anche quest'anno, a partire dal 3 Settembre, ogni lunedì alle ore 18.00 si può partecipare a "2 Passi per la vita", camminate e nordic walking lungo gli argini cittadini grazie alla collaborazione del Centro Sportivo Italiano, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, della Pastorale del Tempo Libero, del Turismo e dello Sport della nostra Diocesi e dell'Assessorato al Verde Urbano.

DATE IMPORTANTI DELL'ANNO PASTORALE

domenica 30 settembre 2012	INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO
domenica 7 ottobre 2012	APERTURA DELL'ANNO PASTORALE
domenica 14 ottobre 2012	CELEBRAZIONE AMMISSIONE DEI NUOVI CATECUMENI (3ª ELEMENTARE)
domenica 28 ottobre 2012	CRESIMA
giovedì 1 novembre 2012	SOLENNITÀ TUTTI I SANTI
venerdì 2 novembre 2012	COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI
domenica 18 novembre 2012	FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE
domenica 25 novembre 2012	CELEBRAZIONE COMUNITARIA ANNIVERSARI
sabato 8 dicembre 2012	SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
martedì 25 dicembre 2012	SANTO NATALE
domenica 6 gennaio 2013	EPIFANIA
domenica 10 febbraio 2013	GIORNATA DEL MALATO
mercoledì 13 febbraio 2013	CENERI
domenica 24 marzo 2013	PALME
28-30 marzo 2013	TRIDUO PASQUALE
domenica 31 marzo 2013	SANTA PASQUA
domenica 21 aprile 2013	MESSA DI PRIMA COMUNIONE
venerdì 31 maggio 2013	CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO
domenica 2 giugno 2013	FESTA DELLA COMUNITÀ

DI NUOVO: DI CHE SI TRATTA?!?!?

L'idea è quella di trovarsi una volta al mese (o ogni due) per stare insieme una giornata intera (ovviamente la domenica). In questa giornata, zaino sulle spalle, andremo a visitare i luoghi di carattere religioso più belli delle nostre zone. Una volta sul posto avremo tempo per discutere su temi "caldi", che sarete VOI STESSI a proporre (domande che vi fate da tempo sulla vita, sulla religione, sulla fede, sulla giustizia, sui temi etici, ...); avremo anche l'occasione di scoprire nuovi mondi e quindi testimonianze di gente che nella sua vita ha fatto cose che forse molti di noi neanche immaginano di poter ripetere; visiteremo i luoghi e la storia di questi, e tanto altro ancora...!

Ecco, piccola nota! Non dimentichiamoci comunque che si tratta sempre di un gruppo PARROCCHIALE...!!!! Come filo conduttore del nostro cammino vuole sempre e comunque esserci la consapevolezza di essere figli di Dio!!!! Insomma... "No xe che ndemo in vacanza a bere una biretta tra amixi e basta" ...!!!!

QUANTO CI IMPEGNERA' QUESTO NUOVO GRUPPO?

Poco! Solo un giorno al mese, o ogni due... Le date su quando trovarci le decideremo insieme, sulla base degli impegni di tutti!

E anche dal punto di vista economico vogliamo ridurre al minimo le spese... Ci saranno quasi unicamente i costi per gli eventuali viaggi.

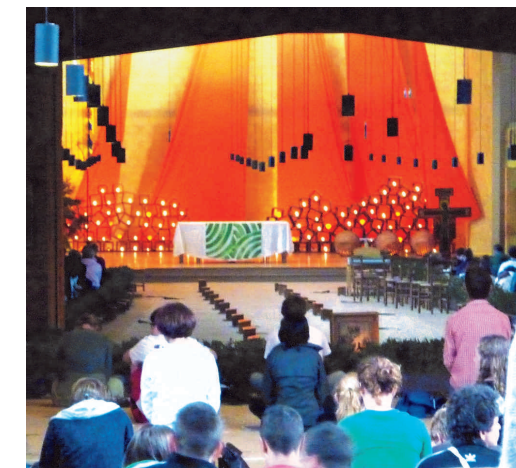
CHI PUO' PARTECIPARE?

Chiunque! Questa iniziativa è aperta a tutti i giovani dai 18 anni fino ai 25. Ovviamente non siamo troppo fiscali: se uno di anni ne ha 17 o 26 e sente il desiderio vero di partecipare, non c'è nessun problema...!

LA NOSTRA PRIMA USCITA

La nostra prima uscita è prevista per una delle prime due domeniche di novembre (il 4 o l'11), quando visiteremo una delle più belle abbazie del Veneto, a Praglia.

L'obiettivo di questo primo incontro sarà quello di formare una base di partenza per un dialogo costruttivo che possa coinvolgere tutti. Il fatto che siamo tante persone e tutte diverse ci obbliga infatti a cercare un punto di partenza comune: ci aspettiamo la presenza di giova-



I giovanissimi a Taizè: interno della chiesa prima dell'inizio del momento di preghiera

ni con una fede già matura, giovani con pochi dubbi, giovani con alcuni dubbi, giovani con tanti dubbi, giovani che non sanno se credere o meno, giovani che magari credono con "riserva".

"Dio c'è o non c'è?"

Beh... lo ho provato a crederci... A ragionarci su... E se devo pensare che c'è allora non c'è, ma se devo pensare che non c'è, allora forse c'è!

"Cioè tu pensi che ragionandoci su puoi decidere se Dio c'è o non c'è?"

E allora che cosa facciamo, tiriamo a sorte?

"Non so... Tu ti sei fatto la domanda e tu ti devi dare la risposta! Che senso ha la mia vita? Non sento mai il bisogno di credere in qualcosa? In qualcuno? E se non ne ho il bisogno, sono davvero soddisfatto della mia vita, come dico di essere?"

Ecco che allora il modo migliore per generare un gruppo funzionante è quello di ripartire dall'abc, da quelle domande "fondamentali" che TUTTI ci siamo fatti almeno una volta nella vita, ma sulle quali magari non abbiamo impegnato troppa attenzione, dal momento che trovare una risposta non è cosa assai facile.

ERGO?

Ergo se sei un giovane e hai voglia di metterti in gioco, questa è proprio l'occasione che fa per te!

Puoi informarti da p. Paolo in canonica, oppure chiedere a noi, Riccardo o Franz: ci troverai a suonare la chitarra in chiesa la domenica, alla Messa delle 19:00. Ti aspettiamo!

Riccardo, Francesco e p. Paolo

Gruppo scout Agesci CAMPO DI SERVIZIO IN ETIOPIA

Il 1° agosto 2012 noi, ragazzi e capi del clan "Canto Libero" del gruppo scout AGESCI Padova 2, siamo saliti sull'aereo che ci avrebbe portati in Etiopia, destinazione Addis Abeba e poi in autobus verso la missione di Emdibir!

Negli occhi di tutti c'era entusiasmo misto ad un pizzico di incredulità per essere riusciti a portare a termine un progetto partito due anni fa: una lunga preparazione, tanti autofinanziamenti, qualche difficoltà e molte novità nell'organizzare un'esperienza di servizio in una missione fuori dai confini nazionali.

L'impatto con la realtà locale non è stato facile, ma l'accoglienza del responsabile della missione, Paolo Caneva, e del Vescovo della diocesi di Emdibir, mons. Musiè Gebregiorgis, ci hanno fatto sentire non degli estranei, ma parte attiva ed integrante del loro progetto.

L'allegria contagiosa dei bimbi spesso si alternava alla tristezza di non poter dare loro tutto ciò che avevamo portato, perché i vestiti e il materiale di cancelleria sarebbero stati distribuiti con un loro criterio dai responsabili delle

missioni a cui erano destinati.

Ospitati presso una scuola gestita da sacerdoti indiani, ci siamo subito messi all'opera per realizzare i progetti che avevamo preparato a Padova e per riuscire a fare nel miglior modo possibile tutto quello che ci veniva chiesto da Paolo.

Divisi in gruppi di lavoro, abbiamo scavato con fatica un grande bacino per la raccolta dell'acqua destinato all'allevamento di pesci, spesso aiutati dai ragazzi del posto, che con il passare dei giorni ci hanno permesso di conoscere più a fondo la realtà in cui abbiamo prestato servizio.

Più noioso è stato il lavoro di assem-



Foto di gruppo



Il villaggio

dedita alla famiglia, il marito Luigi era la mano e il sorriso di Dio per i malati e gli anziani dell'Opera Immacolata Concezione; i coniugi Zilli, dediti alla famiglia e al lavoro; il sig. Bertoli, estroverso, faro di gioia e di luce della nostra vita; il sig. Maso, sempre rispettoso di tutto e di tutti e in costante ricerca della verità. La mamma della signora Greco che ci commuoveva per la sua fede semplice ma ben radicata; il sig. Buso, pronto e disponibile ad aiutare le persone in difficoltà; il sig. Pasqual, riservato ma generoso e sempre disponibile a dare una mano alla moglie Adriana nell'aiutare gli altri; il sig. Bozzato, estroverso e ottimista nonostante i suoi problemi di salute, il fratello e le sorelle Marchioro, molto riservati tutti e tre: la famiglia era la loro vita ...

Le persone che se ne sono andate hanno lasciato un vuoto non sempre colmato; non basta rioccupare l'appartamento lasciato libero dai proprietari per ripristinare la situazione precedente: è necessario ritessere le relazioni personali con le nuove famiglie, occorrono tempo, pazienza, conoscenza, frequentazione e testimonianza coerente di vita.

Ecco le persone del mio tratto di strada che ci hanno lasciato, ognuna di loro ci ha dato qualcosa: alcuni ci hanno regalato la loro semplicità, la loro riservatezza, la loro dedizione alla famiglia e al lavoro e tutta la loro disponibilità se erano interessate direttamente a qualche iniziativa; altri ci hanno lasciato la loro generosità di tempo, di condivisione e compartecipazione alle gioie e alle sofferenze; altri ancora ci hanno mostrato quanto è bella la vita e la gioia delle cose semplici che, in genere, diamo per



I giovanissimi a Taizè (vedi box a pag. 2): finalmente si mangia! tutti in fila per il pranzo

scontate.

Dal patrimonio dei ricordi parrocchiali, come dall'album familiare, è giusto, di tanto in tanto, sfogliare e ricordare l'amore delle persone che non sono più "fisicamente" con noi e confrontarci con il loro entusiasmo e con le loro opere.

Queste persone che ci hanno preceduto per raggiungere la vita piena in Dio ci hanno lasciato fisicamente, ma sono ancora vive e presenti in mezzo a noi, per cui è doveroso e giusto ricordarle nella ricorrenza dei defunti.

Per i nostri amici parrocchiani, il 2 novembre, ogni anno, ci riuniamo nella nostra chiesa a pregare per quelli che la frequentavano in vita e anche per quelli che, nel tempo, ne avevano smarrito la strada. Accendiamo dei lumini, uno per ciascuna persona che ci ha lasciato nel corso dell'ultimo anno, preghiamo per loro e per tutti quelli che se ne sono andati nel corso degli anni, ricordiamo il loro apporto alla vita della comunità e ci auguriamo di seguirne l'esempio.

Gaetano Meda

Notizie dalle Associazioni. Amici di San Camillo

1° Bando "Reti solidali 2012" del Centro Servizi del Volontariato di Padova: "UN BANCALE DI SOLIDARIETÀ"

In considerazione della positiva esperienza da noi acquisita e riconosciuta nel servizio del Banco Alimentare, la Consulta del Volontariato di Padova che fa da capofila - di cui siamo soci - ci ha chiesto di partecipare assieme ad altre quattro associazioni ad un nuovo progetto in re-

te denominato "Un Bancale di Solidarietà". Questa nuova iniziativa propone in via sperimentale l'attivazione della distribuzione a fasce bisognose della popolazione, da parte delle associazioni partecipanti, di generi alimentari a lunga conservazione e freschi prossimi alla scadenza.

Abbiamo dato la nostra adesione: secondo questo progetto il partner Acli si occuperà della

(Continua a pagina 12)

2 NOVEMBRE, PER RICORDARE

Il 2 novembre non è il giorno riservato esclusivamente al ricordo dei nostri cari che ci hanno lasciato: è l'occasione propizia per ricordare, anche, le persone defunte della parrocchia dove viviamo: persone con le quali abbiamo condiviso parte del nostro tempo e della nostra vita, con le quali abbiamo stretto, a volte, relazioni di amicizia molto strette.

Anna ed io, giovani sposi, nel 1967 siamo venuti ad abitare nella parrocchia di San Camillo, vicina agli ospedali, una zona nuova sognata da tante persone in cerca di un alloggio dove abitare: abbiamo incontrato coppie giovani, con figli piccoli e, a volte, con i genitori. La vita e le relazioni con le persone vicine di casa erano quotidiane: ci si incontrava in chiesa per la Messa domenicale, o nei vari gruppi che si formavano in parrocchia, o a passeggio con i bambini per i campi che occupavano ancora buona parte del territorio della zona.

Era tutta una vita nuova, bella, da costruire assieme, che offriva la possibilità di tessere relazioni che si rafforzavano con il passare dei giorni; c'era una visione comune della vita, interessi condivisi e possibilità di realizzarli. Una vita piena di speranza, tutta da sviluppare con il lavoro e con il tempo. In questa realtà dinamica e in sviluppo quotidiano, c'è stata la possibilità di stringere amicizie, imparare a conoscerci e a stimarci ... In 44 anni di vita in parrocchia, abbiamo visto coppie e famiglie traslocare in altri quartieri o in altre città e abbiamo dato l'«arrivederci cristiano», come ricorda sempre P. Roberto in queste occasioni, a molti amici e amiche conosciuti, stimati e considerati come punti di riferimento per la nostra vita. Diverse di queste persone sono state già ricordate nella rubrica della rivista parrocchiale "Vita Nostra" per le loro qualità particolari, per la loro disponibilità o per le loro iniziative: sono state persone che hanno reso bella, ricca di "umanità" la nostra parrocchia senza offuscare o togliere spazi operativi ai tanti a-



I giovanissimi a Taizé (vedi box a pag. 2): imprevisto durante il viaggio - abbiamo bucato!

mici e amiche che se ne sono andati, a volte, quasi in sordina.

Vorrei focalizzare il mio ricordo sulle persone che sono vissute nella parte di via Barozzi che incrocia via Fabris e che potevo vedere dal poggiolo di casa mia.

In questi 44 anni ci hanno lasciato i coniugi Bettella e il loro figlio che abitavano all'inizio della diramazione della via: persone semplici, sempre disponibili verso quanti si rivolgevano a loro; i coniugi Sau e Contin: persone umili, riservate, rispettose e generose che hanno sofferto molto nella loro vita. I Sau hanno pianto per la morte prematura del figlio Angelo, scivolato nel Bacchiglione mentre pescava; i Contin hanno sofferto per motivi familiari; i signori Toffano: il marito si è ammalato e ci ha lasciato molto presto, la signora Antonietta è stata un vero tesoro di umanità e di disponibilità, sempre pronta ad aiutare gli altri. Il signor Alfonsi, riservato, non partecipava alla vita della parrocchia, ma era sempre pronto a lasciarsi interpellare e attrarre dalle testimonianze di vita coerente dei vicini di casa; il signor Garbo sempre disposto a dare una mano a chi era in difficoltà; i signori Fioretto: il marito badava alla famiglia mentre la moglie Eugenia, persona semplice e umile, è stata un esempio di fede per la famiglia e per le persone della via. Tutti la ricordano che si trascinava ogni mattina in Chiesa per la Messa aggrappata alla bicicletta, un esempio unico di fede e di amore a Dio; anche i signori Fioret-

to hanno pianto il figlio Elvio, morto per un incidente d'auto. La signora Maria Grazia Sussi Veronese, esempio fulgido e luminoso della via Barozzi per la sua semplicità, generosità e disponibilità; la signora Maria Grazia Veronese, cognata di Maria Grazia Sussi, era riservata ma sempre pronta ad attivarsi per aiutare gli altri; Giulio Renier, sempre preoccupato che gli altri fossero sereni e tranquilli. I coniugi Tomiola: la moglie, umile, era

blaggio di agendine dell'anno liturgico etiopie, che sarebbero state successivamente vendute.

Particolarmente difficile, invece, insegnare alle signore del posto, non conoscendo la loro lingua, a cucire bambole di stoffa.

Divertente è stato seguire i volontari della missione durante le lezioni di inglese per bambini.

Entusiasmante è stato giocare con i bambini, costruendo delle palline fatte con materiale di scarto, o semplicemente cantando insieme.

Ci ha lasciato un po' dispiaciuti aver costruito un solo pollaio e una sola struttura per il lavaggio mani, ma abbiamo lavorato dove era più necessario.

Ma la nostra Etiopia è stato anche tanto altro: abbiamo avuto la grande opportunità di entrare nelle capanne dei villaggi, di girare per il mercato del paese ed essere accolti per il rito del caffè; di visitare le missioni, le scuole e gli ambulatori gestiti dalla diocesi; di partecipare alle messe domenicali in rito orientale nella chiesa di Emdibir dedicata a S. Antonio da Padova; di vedere posti meravigliosi, andare alla ricerca delle iene, arrivare ai piedi di una cascata, salire su un albero mastodontico e passare le sere ad ammirare stupendi cieli stellati; la cosa più bella è che siamo stati sempre accompagnati dai ragazzi del posto che ci facevano da guida. Con loro ovviamente non sono mancate un'avvincente partita di calcio e una serata insieme per ringraziarli della loro disponibilità.

Il nostro campo di servizio è terminato il 16 agosto, siamo tornati a casa con tanti ricordi che sicuramente non dimenticheremo, con qualche lacrima sui nostri volti e su quelli dei ragazzi di Emdibir con cui abbiamo vissuto questa bellissima esperienza, ma soprattutto con la consapevolezza di non voler smettere di es-



Escursione alla cascata

sere utili.

E adesso? Non vorremmo che tutto finisse qui: stiamo organizzando un evento per condividere con tutta la comunità parrocchiale ciò che abbiamo vissuto e ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare questa fantastica esperienza di servizio.

Luca Forchignone



Foto post-partita



Preparazione bambole di stoffa

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Ancora una volta, nello spirito di trasparenza e di partecipazione che la nostra comunità persegue, presentiamo le informazioni essenziali relative all'andamento economico della nostra parrocchia nello scorso anno 2011.

Come di consueto, sono presentate due tabelle, una relativa alle entrate e alle spese correnti, l'altra relativa alle opere di carità. Per rendere più facile l'analisi delle diverse voci, sono riportati anche i corrispondenti valori per l'anno precedente.

Iniziamo dalla prima tabella. Relativamente alle entrate, nonostante l'incremento delle offerte in Chiesa di oltre 2.000 euro, nel complesso c'è stata una riduzione di circa 10.000 euro. In particolare si è ridotto il contributo proveniente dagli ospiti della Casa di Accoglienza (di circa 5.000 euro, per l'aumento di ospiti accolti del tutto gratuitamente) e il contributo dei gruppi parrocchiali (in particolare quello del Gruppo Ricreativo, poiché lo sforzo

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2011

ENTRATE	2011	2010	USCITE	2011	2010
Offerte in Chiesa	39.374,00	36.948,00	Contributi per Casa di accoglienza "gemella"	20.000,00	20.000,00
Buste (Natale e Pasqua)	7.747,00	9.420,00	Interventi manutenzione Chiesa e fabbr. Parrocchiali	10.269,00	11.202,00
Offerte particolari	8.000,00	8.000,00	Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti	10.239,60	17.597,74
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.	6.466,00	6.647,00	Pulizia Chiesa, Casa Accoglienza e Centro parrocch.	16.482,25	17.622,79
Rimborsi uso locali e varie	2.350,00	1.570,00	Arredamento Casa Accoglienza	13.777,26	7.413,01
Buste mensili per riscaldamento	6.484,00	6.516,00	Riscaldamento	26.729,00	23.208,00
Offerte e contributi Casa di Accoglienza	93.460,00	98.473,00	Energia elettrica ed acqua	15.036,00	12.681,00
Contributi dei gruppi parrocchiali	3.520,00	11.949,00	Telefono	2.252,50	2.504,50
Affitto appartamento	4.185,00	3.769,00	Arredi Chiesa e Centro parrocchiale	2.177,00	1.930,00
			Stampati e cancelleria	3.681,91	3.383,10
			Spese di culto e servizi liturgici	9.563,00	9.913,00
			Concorso sostentamento sacerdoti	2.772,00	2.772,00
			Iniziative per il cinquantesimo della parrocchia	-	16.919,00
			Tasse e spese condominiali affitto	793,00	424,00
			Impianti e manutenzione Casa accoglienza	17.375,85	22.944,18
			Conferenze e iniziative formative	4.988,00	3.033,00
			Lavori straordinari centro parrocchiale e canonica	66.213,10	29.105,00
TOTALE ENTRATE NELL'ANNO	171.586,00	181.501,37	TOTALE USCITE NELL'ANNO	222.349,47	202.652,32
saldo cassa all'inizio dell'anno	3.611,49	4.762,44			
prelievo da fondi manutenzione	50.000,00	20.000,00	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	222.349,47	202.652,32
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	225.197,49	206.263,81	AVANZO DI GESTIONE	2.848,02	3.611,49
			TOTALI A PAREGGIO	225.197,49	206.263,81
TOTALI A PAREGGIO	225.197,49	206.263,81			

DETAGLIO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
Fondo interventi manutenzione Casa di Accoglienza	10.000,00	40.000,00
Fondo manutenzione Chiesa e fabbricati parrocchiali	-	20.000,00

RENDICONTO OPERE DI CARITÀ - ANNO 2011

	entrate (offerte)	uscite (erogate)	raffronto anno 2010
giornata del Seminario	958,00	958,00	963,00
giornata missionaria mondiale	936,00	936,00	968,00
offerte carità quaresimale	3.690,00	3.690,00	3.829,00
popolazione del Como d'Africa	2.200,00	2.200,00	
cresimati per le missioni diocesane	515,00	515,00	
per i terremotati di Haiti			3.660,00
per gli alluvionati del Veneto			2.690,00
totali offerti e subito erogati	8.299,00	8.299,00	12.110,00
FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI			
in memoria defunti (e in Battesimi)	600,00		1.430,00
offerte avvento e Natale	805,00		712,00
offerte varie	1.450,00		1.140,00
a persone e famiglie bisognose		2.935,00	
Totali	2.855,00	2.935,00	3.282,00
saldo cassa al 31/12/2011	2.981,00		
saldo cassa al 31/12/2010		3.061,00	
totale offerte per carità	11.154,00	11.234,00	15.392,00
(differenza % rispetto al 2010)	-28%	-29%	



principale è stato quello di fare accoglienza e non di fare "utili").

Nel 2011 abbiamo sostenuto molte spese straordinarie, ampiamente descritte negli scorsi numeri di questo notiziario (messa in sicurezza e riduzione delle barriere architettoniche del centro parrocchiale, ristrutturazione dei servizi igienici e ampliamento della segreteria in canonica etc.). Siamo riusciti inoltre a mantenere il contributo di 20.000 euro a una casa di accoglienza "gemella" in Perù. Le spese complessive superano le entrate di oltre 50.000 euro, ma sono coperte dai prudenti accantonamenti degli scorsi anni. Ora i risparmi sono ridotti a poca cosa, e ci sono altre spese importanti (proprio in questi giorni è stato riparato il campanile).

Per quanto riguarda la carità, non lasciamoci ingannare dall'apparente calo; nel rendiconto non sono infatti inserite molte offerte che arrivano direttamente ai destinatari (come quelle per P. Amelio, in particolare per le adozioni a distanza, e per i pranzi di solidarietà).

Ringraziamo ancora una volta tutti coloro che contribuiscono alla vita della comunità con il loro impegno e, in particolare, ringraziamo coloro che contribuiscono anche economicamente. Come in una famiglia, è importante che ci assumiamo la responsabilità del buon andamento della nostra comunità, anche relativamente a questo aspetto.

il consiglio per gli affari economici